



Relazione attività sociale anno 2025

Presentazione dell'associazione

L'associazione di volontariato Carcere Aperto - ODV è stata costituita nel 1994 e agisce all'interno del carcere di Monza e nel territorio circostante.

In base allo statuto, aggiornato in maniera sostanziale nel 2019 (tra l'altro cambiando il nome da "Carcere Aperto" a "Carcere Aperto – ODV") e successivamente emendato con una modifica tecnica nel corso del 2022, le finalità dell'associazione sono così definite:

- promuovere un reale rispetto della dignità delle persone detenute e delle loro famiglie per un effettivo reinserimento sociale;
- sensibilizzare la società civile sui temi del carcere e della giustizia.

Nel dettaglio, tali finalità sono perseguite attraverso le seguenti attività:

- agire in proprio e in collaborazione con le realtà del territorio a favore dei ristretti e delle loro famiglie;
- collaborare con i soggetti che operano nell'ambito carcerario del territorio di Monza per il recupero e il reinserimento sociale delle persone detenute;
- promuovere eventi, incontri e attività culturali sui temi del carcere, della pena e della giustizia;
- aderire a progetti di rete promossi da realtà del territorio diretti al reinserimento socio-economico delle persone in uscita dal carcere.

Attualmente l'associazione consta di circa 65 soci, di cui circa 30 sono volontari attivi. L'associazione non utilizza personale dipendente.

Premio "Corona Ferrea"

Il Premio "Corona Ferrea 2025" del Comune di Monza è stato conferito all'associazione Carcere Aperto con la seguente motivazione

Per oltre trent'anni di impegno silenzioso e costante a favore delle persone detenute nella Casa Circondariale di Monza e delle loro famiglie. L'Associazione ha saputo incarnare i valori della solidarietà, della dignità e del reinserimento sociale, offrendo ascolto, sostegno materiale, orientamento giuridico e occasioni di crescita personale a chi vive la difficile realtà del carcere. Attraverso la presenza settimanale dei volontari, la distribuzione di beni di prima necessità, l'assistenza economica ai più indigenti, l'animazione culturale e le attività di sensibilizzazione, ha costruito un ponte tra il "dentro" e il "fuori", contribuendo a rendere la nostra comunità più consapevole, inclusiva e giusta. Il Premio Corona Ferrea 2025 è un riconoscimento al valore

civile e sociale di questa realtà monzese, che opera con discrezione per restituire speranza e dignità a chi ne ha più bisogno.

L'associazione si rallegra di questo riconoscimento e ricorda tutti i soci presenti e passati che hanno contribuito a far nascere e crescere l'associazione, e vuole condividere questo premio con chi nel carcere ci vive e lavora. Il premio non deve essere inteso come un obiettivo raggiunto, ma come uno stimolo a proseguire nel cammino intrapreso.

Il carcere di Monza

Il carcere di Monza è, più propriamente, una casa circondariale. Ciò significa che, almeno in teoria, dovrebbe ospitare detenuti in attesa di giudizio definitivo o con residuo di pena inferiore ai 5 anni. A fronte di una capienza massima dichiarata di 411 detenuti, alla fine del 2025 la casa circondariale di Monza ospitava 673 detenuti (anche se in passato è arrivata a ospitarne oltre 800), di cui 313 stranieri (circa il 47% del totale, rispetto a una media nazionale del 32%¹).

La casa circondariale di Monza è divisa in sezioni: la maggior parte di esse consiste di 25 camere che solitamente ospitano 2 o 3 detenuti. A partire dalla seconda metà del 2015, la casa circondariale di Monza ospita unicamente detenuti di sesso maschile.

La parte di struttura precedentemente occupata dalla sezione femminile, dopo alcuni anni di inutilizzo, è stata riaperta nel corso del 2022 e denominata sezione "Luce". Gli ambienti di questa sezione presentano caratteristiche nettamente diverse e risultano sicuramente più moderni e vivibili rispetto alle altre sezioni. Le persone qui detenute sono principalmente persone che possono uscire dal carcere per motivi di lavoro o di attività socialmente utili.

Gli ambiti di impegno dei volontari

I volontari di sezione

All'interno di ciascuna sezione operano uno o più volontari (in media due) che settimanalmente (più spesso in alcune sezioni particolari) incontrano i detenuti e dialogano con loro. Gli obiettivi sono molteplici: in prima battuta rispondere ad alcune esigenze immediate, materiali e non solo (fornire ai detenuti non abbienti generi di prima necessità, tenere i contatti con familiari e avvocati, etc.); nel medio periodo instaurare una relazione basata sull'ascolto, sul dialogo e sul confronto.

I volontari inoltre raccolgono le richieste di capi di abbigliamento e di sostegno economico mensile per i detenuti non abbienti (vedi più avanti) e inoltrano tali richieste ai volontari responsabili di tali servizi per l'intero carcere.

Nel corso del 2025 sono stati impegnati in tale servizio 21 volontari che hanno dedicato complessivamente circa 3.000 ore.

Servizio guardaroba e magazzino

I volontari che operano in questo servizio distribuiscono capi di abbigliamento ai detenuti privi di mezzi economici o di sostegno familiare. Dopo aver raccolto e catalogato le richieste provenienti

1 Tutti questi dati sono reperibili alla sezione statistiche del sito www.giustizia.it

dai volontari di sezione, compilano una scheda per ciascuno dei detenuti richiedenti, su cui annotano, di volta in volta, la data e gli articoli effettivamente distribuiti, in modo da garantire una gestione il più possibile equa delle risorse disponibili. La distribuzione avviene all'interno delle singole sezioni: in questo modo, oltre alla consegna di quanto richiesto, diventa anche un'occasione per i volontari operanti in tale servizio di entrare in relazione con le persone detenute, che talvolta collaborano anche al buon funzionamento della distribuzione.

A monte della distribuzione è la fase del reperimento (tramite acquisti o donazioni), della cernita e dell'immagazzinamento degli articoli di abbigliamento, nonché di tutti gli altri beni che vengono distribuiti ai detenuti direttamente dai volontari di sezione (materiale di cancelleria e hobbistica, effetti per l'igiene personale, valori bollati, etc.). L'associazione ha ricevuto consistenti donazioni di beni in natura, riducendo così le spese per il loro acquisto.

Nel corso del 2025, la distribuzione e il reperimento dei beni hanno coinvolto complessivamente 13 volontari, per un totale di 1.800 ore di attività.

Animazione della liturgia

Alcuni volontari partecipano e animano la messa domenicale e altri momenti della liturgia. È importante sottolineare come questi momenti siano aperti (non solo in via teorica) anche a detenuti non credenti o di confessioni religiose non cristiane, ed è anzi un momento importante di incontro anche tra persone che sono detenute in sezioni diverse.

Nel corso del 2025 sono stati impegnati in tali servizi 7 volontari che vi hanno dedicato complessivamente circa 400 ore.

Animazione

Alcuni volontari si occupano di proporre progetti culturali, di discussione o ricreativi: la necessità di iniziative di questo tipo è sempre più pressante, in un'ottica di transizione da un modello di carcere puramente contenitivo a uno maggiormente riabilitativo.

Riportiamo qui sinteticamente i progetti più significativi che si sono dispiegati nel corso del 2025, che hanno impegnato 7 volontari per un totale di circa 500 ore.

Biblioteca vivente

La collaborazione con un gruppo di magistrati ha permesso di avviare un percorso il cui obiettivo dichiarato è il superamento dei pregiudizi, coinvolgendo persone detenute disponibili a mettersi in gioco e a raccontare la propria storia per poi rielaborarla e farne un libro (non scritto, ma vivente). Ciascuno, secondo la propria indole e disponibilità, ha così cercato un titolo e una ipotetica 'quarta di copertina' che sintetizzassero al meglio il proprio percorso di vita, senza nascondere le cadute, i momenti di stop, di dolore ricevuto e arrecato, ma anche i momenti positivi, le ripartenze e le aspirazioni. Il momento finale (che non va inteso come unica finalità) di tale progetto è una giornata in cui alcune persone esterne al carcere incontrano i 'libri viventi' in un colloquio a quattr'occhi, per farsi raccontare la loro storia e magari rispondere invece alle loro domande.

Corso di alfabetizzazione per stranieri

In collaborazione con le associazioni "Ad alta voce" e "Incontro e presenza" si sono avviati dei corsi di alfabetizzazione per detenuti stranieri all'interno delle singole sezioni. I partecipanti sono

stati sottoposti a un semplice test iniziale e suddivisi in due gruppi in base al loro livello. Si è riscontrata una discontinua partecipazione al corso. L'iniziativa verrà riproposta con le opportune correzioni.

Sostegno economico mensile per i detenuti non abbienti

Un numero significativo di detenuti del carcere di Monza non dispone di mezzi di sussistenza propria o di aiuto economico da parte delle famiglie: alcuni di essi non hanno nemmeno fondi sufficienti per telefonare o scrivere a parenti o amici. Già da alcuni anni queste persone ricevono mensilmente una piccola cifra dall'associazione. Per vari anni questa cifra è stata fissata in 10€, ma, a partire da aprile 2024, l'assemblea dell'associazione ha deliberato l'aumento a 15€,

I destinatari di questo contributo vengono selezionati sulla base di criteri oggettivi (disponibilità inferiore a 15€ sul conto corrente personale e assenza di entrate). Ogni mese i volontari di sezione, che hanno un rapporto personale e continuativo con le persone detenute, raccolgono i nominativi di chi richiede tale contributo. I volontari di sezione inoltrano poi i nominativi a un volontario, il quale verifica presso il carcere l'effettiva rispondenza dei nominativi ai criteri richiesti e, in caso positivo, versa la cifra sul conto corrente delle persone presenti in lista.

Nel corso del 2025 sono stati erogati complessivamente 554 contributi per un totale di 8.310€: ciò costituisce una delle più importanti voci di spesa nel bilancio dell'associazione. In media nel 2025 hanno ricevuto il contributo 46 persone ogni mese, in significativo aumento rispetto al 2024 quando in media ricevevano il contributo 36 persone ogni mese.

Accompagnamenti

Capita talvolta che un detenuto ottenga dal magistrato di sorveglianza un permesso per visitare familiari, per avere colloqui con servizi sociali o simili, oppure debba essere trasferito presso una comunità di accoglienza. In tali casi è richiesto o comunque consigliato che il detenuto sia accompagnato, anche tenuto conto del fatto che il carcere di Monza è mal servito dai mezzi pubblici. Alcuni volontari si rendono disponibili per tali accompagnamenti, spesso richiesti con scarso o nessun preavviso: solitamente viene indicato un intervallo di giorni possibili per l'accompagnamento.

La formazione dei volontari

Per poter operare efficacemente in un ambito così complesso quale è il carcere, occorre che i volontari si impegnino in una formazione permanente. Per questo motivo l'associazione si riunisce a cadenza quasi mensile in assemblea, dove, oltre a prendere le decisioni necessarie per il funzionamento dell'associazione e a stabilire le iniziative prioritarie, si lascia ampio spazio a momenti più strettamente formativi, occasioni, tra l'altro, per scambiarsi esperienze, sensazioni e difficoltà incontrate nell'attività di volontariato.

Oltre a ciò, l'associazione organizza ogni anno delle giornate di formazione (solitamente una in primavera e una in autunno) in cui, grazie anche all'ausilio di formatori professionali, hanno l'occasione di mettere in discussione il proprio approccio.

Il 31 maggio 2025, Silvia Landra, psichiatra presso le carceri milanesi, ha aiutato i soci a riflettere sulla "Manipolazione e simulazione" nella comunicazione e nel rapporto interpersonale tra

volontari e detenuti.

Il 25 ottobre 2025, Giancarlo Lavazza, psicologo e formatore, ha trattato “L’ascolto attivo come strumento per la comunicazione empatica”, attitudine fondamentale per un servizio consapevole.

Sensibilizzazione

Alcuni volontari organizzano manifestazioni, incontri ed altre attività presso scuole superiori, comuni, parrocchie, con lo scopo di far conoscere e sensibilizzare le persone rispetto alla realtà carceraria ed alle problematiche relative alla detenzione. Almeno 10 volontari sono stati impegnati in tali attività impegnando oltre 200 ore.

Iniziative nelle scuole

Una parte significativa della sensibilizzazione ha coinvolto le scuole superiori: nel 2025 oltre 10 scuole e quasi 1500 studenti sono stati raggiunti. Gli incontri si sono svolti secondo uno schema che si è via via consolidato: a partire dalla costituzione, gli studenti sono invitati a riflettere sul tema della legalità e della giustizia, mostrando come questo mondo non sia così lontano dall’esperienza quotidiana di ciascuno.

Borsa lavoro

Per adempiere pienamente alle proprie finalità associative, l’associazione ha istituito una borsa lavoro per persone detenute con possibilità di lavoro all’esterno. Ciò ha comportato, a partire dal 2021, un lungo lavoro preparatorio in cui si sono avviati una serie di colloqui con varie realtà potenzialmente coinvolte: Fondazione Monza e Brianza, cooperative impegnate nel reinserimento lavorativo (in particolare la cooperativa sociale “Il ponte” di Albiate), agenzie per il lavoro, etc. I fondi necessari a finanziare tale attività derivano in parte dagli usuali canali di finanziamento dell’associazione (donazioni, raccolte fondi, etc.), e in parte da un fondo costituito presso la Fondazione Monza e Brianza. Nella parte finale del 2022, si sono avviati colloqui individuali con le persone segnalate dal servizio educativo del carcere. In tali colloqui si verificano le effettive motivazioni della persona e la compatibilità della sua situazione giuridica, familiare e abitativa rispetto ai criteri definiti in fase di progettazione della borsa lavoro. Finora tre persone hanno beneficiato di tale sostegno, per periodi di tempo variabili.

Organizzazione e altri servizi

Ogni associazione di volontariato ha bisogno di essere gestita e organizzata: l’associazione Carcere Aperto - ODV non fa eccezione. Rientrano in questo ambito i compiti organizzativi interni, quali la selezione dei nuovi volontari, i rapporti con l’istituzione carceraria, la stesura dei progetti, la partecipazione ai consigli direttivi, la stesura dei verbali, l’aggiornamento dell’elenco soci, l’amministrazione finanziaria, etc.

Nel corso del 2025 sono stati impegnati in tale servizi 7 volontari che hanno dedicato complessivamente 200 ore. Inoltre 10 volontari sono stati impegnati nei servizi vari per un totale di 200 ore.

Monza, 13 aprile 2026
Il presidente, Valerio Monti